Avvocato Fabrizio Bartolini

Come evitare i 7 errori piu' frequenti nelle separazioni

Avvocato FABRIZIO BARTOLINI

COME EVITARE I 7 ERRORI PIU' FREQUENTI NELLE SEPARAZIONI

COME EVITARE i 7 ERRORI PIU' FREQUENTI NELLA SEPARAZIONE

Autore

Avvocato FABRIZIO BARTOLINI

Sito internet

www.bartolinistudiolegale.com

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con alcun mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'Autore e dell'Editore. È espressamente vietato trasmettere ad altri il presente libro, né in formato cartaceo né elettronico, né per denaro né a titolo gratuito. Le strategie riportate in questo libro sono frutto di anni di studi e specializzazioni, quindi non è garantito il raggiungimento dei medesimi risultati di crescita personale o professionale. Il lettore si assume piena responsabilità delle proprie scelte, consapevole dei rischi connessi a qualsiasi forma di esercizio. Il libro ha esclusivamente scopo formativo.

Sommario

Introduzione pag. 5

Errore n.1: Allontanarsi dalla casa familiare pag. 8

Errore n. 2: Non fare copia dei documenti finanziari finché si è in tempo pag. 14

Errore n. 3: Non affidarti ad un avvocato specializzato in diritto di famiglia pag. 18

Errore n. 4: Mettere di mezzo i figli pag. 21

Errore n. 5: Non ottenere una assistenza a 360° pag. 25

Errore n. 6 : Non pianificare le tre fasi della separazione: prima, durante e dopo pag. 31

Errore n. 7 : Non acquisire le prove finché si è in tempo pag. 35

Conclusione pag. 38

BONUS: pag. 40

Introduzione

Se hai scaricato questa breve guida, almeno che tu non l'abbia fatto per mera curiosità, probabilmente è perché ti stai separando.
Forse sei sempre nella fase iniziale dove stai decidendo il da farsi e magari vedere se vi è un'ultima possibilità per salvare il tuo matrimonio.
Oppure hai già deciso ma non sai come muoverti, cosa fare, a cosa andrai incontro ecc.
Non ci conosciamo di persona ma so quello che stai passando.
Lo so perché come avvocato, dopo oltre venti anni di professione, ho assistito molte persone in separazioni e quindi ho vissuto con loro lo stato d'animo, le emozioni, la rabbia per quanto stava accadendo ma anche la serenità quando, alla fine, riuscivano ad iniziare una nuova vita.
Fare l'avvocato in diritto di famiglia non è certamente facile.
Se la professione di avvocato è di per sé delicata e difficile, visti i molti aspetti che la compongono, fare assistenza in diritto di famiglia è probabilmente una delle cose più delicate e complicate che possa esserci in quanto si va a lavorare nei sentimenti e nelle questioni familiari e devi essere non solo un buon avvocato ma anche un buon ascoltatore perché spesso il separando ha bisogno anche di una spalla su cui appoggiare le proprie paure e le proprie incertezze.
Un avvocato che si occupa di diritto di famiglia deve far prevalere l'aspetto umano che è ancor più importante di quello tecnico.
Separarsi o divorziare da un'altra persona non è un semplice scambio di firme su un foglio di carta ma marca un momento importante della vita che porta a scompensi sotto molteplici punti di vista.
Gestire tutte le complicazioni personali e psicologiche che scaturiscono da questa delicata fase della vita è compito di un avvocato che si occupa di diritto di famiglia.
Come ti dicevo so, pertanto, quello che stai passando in questo momento anche perché anche io mi sono separato ed ho un figlio che oggi ha 16 anni e quindi ho vissuto sulla mia pelle ciò che stai provando.

Assistevo già da tempo le persone nelle separazioni ma viverlo di persona è stato tutta un'altra cosa.

Fortunatamente ho un carattere positivo e sono riuscito, da questo episodio, a trarne comunque un insegnamento che mi ha portato ad una crescita che solo chi ha passato quello che tu stai vivendo può capire.

Sono passati ormai 11 anni dalla separazione e debbo dire che da allora il mio modo di fare assistenza a chi si sta separando è radicalmente mutato.

Ogni caso è una storia di vita che vivo con il mio assistito comprendendone gioie e dolori e consigliandolo non solo in base a quello che dice la legge ma anche sulla base della mia esperienza di vita.

Il rapporto che si instaura e che tendo ad instaurare oggi con chi si sta separando e mi chiede di assisterlo va ben oltre la semplice prestazione professionale.

Sono fermamente convinto che un avvocato che si occupa di separazioni debba instaurare una empatia particolare con il proprio assistito e diventare un sostegno, non solo legale, per affrontare questa dura fase della vita, aiutandolo a superare ogni momento difficile che la separazione porta con sé.

Con molti dei miei assistiti è nata poi una stima ed amicizia reciproca, altri mi è capitato di ricontrarli a distanza di tempo e vederli di nuovo sorridere per la vita che erano riusciti a ricostruirsi: questo è quello che mi dà la soddisfazione maggiore per il lavoro che svolgo.

Per questo motivo, a me piace pensare che il mio lavoro, così come lo svolgo oggi, possa essere il primo mattone di una nuova casa, quella verso la serenità di una nuova vita.

Mi piace credere che non aiuto le persone a separarsi ma in realtà a costruirsi una nuova vita e continuare a vivere il rapporto con i propri ex, soprattutto quando vi sono i figli di mezzo, in maniera serena e civile.

Il mio approccio professionale non è quello volto ad incentrare la mia assistenza sugli errori passati ma bensì a guardare in avanti, al futuro del separando e come questo possa essere gestito nel modo più sereno possibile.

Può capitare che all'inizio, quando sei in procinto di separarti, tu possa avere momenti in cui non sarai lucido in quanto la parte emotiva potrà prendere il sopravvento sulla ragione: è una fase che capita a tutti ed è più che normale che stia capitando anche a te.

È però proprio in questi momenti che si possono commettere errori fatali per il buon andamento della separazione.

Nella mia esperienza professionale ho potuto notare che chi si sta separando spesso commette degli errori dettati dall'impulsività del momento, tali da compromettere tutta la fase difensiva e giudiziale, arrivando persino a ribaltare una posizione di maggior favore che inizialmente avevano rispetto all'altro coniuge.

Tra questi errori sicuramente ve ne sono di più comuni e frequenti che ho documentato durante la mia attività.

Con questa breve guida voglio, pertanto, darti un aiuto iniziale per evitare di commettere quegli errori che potrebbero costarti caro in un giudizio di separazione o comunque in una trattativa con l'altro coniuge.

Una considerazione è d'obbligo.

Ritengo che la strada migliore per arrivare ad una separazione "serena" sia quella consensuale e cioè quella di trovare un accordo con l'altro coniuge.

Infatti, percorrere la via giudiziale vuol dire mettere in mano ad un giudice – soggetto terzo che nulla sa delle tue dinamiche familiari e che ti considera solo un numero su una pratica – il tuo futuro ed il tuo rapporto con i figli.

Inizialmente è normale che vi sia conflitto con il coniuge separando in quanto vengono alla luce molteplici sentimenti forti e contrastanti.

Con il tempo e soprattutto grazie all'aiuto di un professionista in materia di diritto di famiglia si potrà riuscire a intraprendere la via migliore per separarsi civilmente.

Certo per giungere a questa soluzione bisogna essere in due e se l'altro coniuge non vuole sentire ragioni allora avrà pane per i suoi denti nella fase giudiziale sempre che tu non inciampi prima sulla classica buccia di banana.

Infatti, se si dovessero commettere degli errori, il compito per giungere ad una separazione consensuale potrebbe risultare più difficile ed inoltre, qualora si dovesse ricorrere in giudizio,

si potrebbero vedere ribaltate le sorti di un giudizio mai scontato ma probalisticamente favorevole.

Vediamo, quindi, assieme quali sono gli errori più frequenti che devi necessariamente evitare.

ERRORE N. 1:

ALLONTANARSI DALLA CASA FAMILIARE

Quando il matrimonio entra in crisi in maniera irreversibile, la convivenza spesso diventa a dir poco insopportabile.

Quella casa che prima era fonte di serenità ora è diventata un inferno e, rincasare la sera dopo il lavoro, un incubo.

Sempre più frequenti sono le liti e gli insulti subiti per un nonnulla e quindi la soluzione immediata è quella di allontanarsi da casa.

Devi però sapere che l'allontanamento dalla casa coniugale, prima della separazione, può avere delle conseguenze negative **se viene fatto senza un valido motivo** strettamente collegato alla crisi del matrimonio.

Cosa dice la legge?

L'art. 144 del codice civile, afferma che:

I coniugi concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza della famiglia secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti della famiglia stessa. A ciascuno dei coniugi spetta il potere di attuare l'indirizzo concordato.

I coniugi debbono, pertanto, coabitare sotto lo stesso tetto. Se uno dei due si allontana, senza validi motivi, commette una violazione dei doveri imposti dal coniugio: in pratica viola l'articolo del codice.

Ora, prima di continuare con l'argomento, voglio rivelarti un concetto molto ma molto sottovalutato dalla maggiore parte dei separandi.

Devi sapere che uno dei pilastri di tutte le azioni giudiziarie ma ancor più in un procedimento di separazione, è l'onere probatorio.

Ricorda questa regola ed avrai un faro da seguire: quello che non puoi dimostrare in una causa non è mai esistito nella realtà!

Ti faccio un esempio banale: se debbo dimostrare che oggi c'è il sole non posso semplicemente limitarmi ad affermarlo e magari sperare che il giudice faccia una ricerca su Google per verificare le mie affermazioni, in quanto non lo farà mai! Debbo invece dare la prova di ciò che affermo e quindi dovrò procurarmi il bollettino meteo e produrlo in giudizio.

È sicuramente un esempio banale ma è per farti capire il concetto: quello che non riesci a provare in giudizio non esiste!

Quindi qualsiasi cosa che tu dia per scontato in una causa può fare la differenza per l'altra parte e soprattutto può fare la differenza tra vincere e perdere.

Devi però, prima di tutto comprendere, che in una causa di separazione è improprio parlare di vincere e perdere la causa in quanto non arrivare ad una gestione concordata e serena della stessa vuol dire, in pratica, comunque perdere da ambedue i fronti: spesso se si arrivasse ad una separazione giudiziale il giudice scontenterebbe entrambi ed inoltre i rapporti si inasprirebbero rendendo la gestione dei figli particolarmente difficoltosa.

Tiriamo, quindi, le fila ritornando al nostro argomento.

Se le attuali condizioni ti costringono ad andartene di casa in attesa del giudizio di separazione non andar via d'impulso ma **solo** dopo aver acquisito le prove della intollerabilità della convivenza.

Tra l'altro ricorda che se vuoi farti assegnare la casa coniugale, andando via potresti rischiare di perdere questo diritto sempre a fronte di una prova carente.

A tal proposito ti voglio parlare proprio come, con questo metodo, ho fatto restare il marito nella casa coniugale anche di fronte ad una concreta possibilità della moglie di ottenere l'assegnazione.

È la storia di Luca ed Anna, coniugi da oltre 15 anni e con due figli minorenni all'epoca della separazione.

Anna aveva buttato fuori il marito di casa, da un giorno all'altro e gli aveva sottratto le chiavi per impedirgli di rientrare.

Luca rientrato a casa dal lavoro si era trovato di fronte al fatto compiuto ed inizialmente, non comprendendo la situazione (si scoprirà che Anna aveva poi un amante) era stato costretto, per questo fatto, a dormire fuori casa per due giorni.

Successivamente Luca veniva al mio studio chiedendomi aiuto. Quando Luca mi raccontò la sua vicenda la prima cosa che gli sottolineai era che quanto stava subendo era illegittimo e, pertanto, pianificammo insieme la possibilità di rientrare in casa e restarci.

Il giorno dopo Luca si presentò presso la sua abitazione e si fece aprire la porta di casa da Anna con la scusa di prendere i vestiti. La moglie gli aprì e lui si piazzò sulla poltrona dicendo che non se ne sarebbe andato per nessuna ragione.

La casa di Luca era abbastanza grande per viverci tutti e due, almeno nell'attesa della decisione del giudice e vi era anche la possibilità di dormire in camere separate, ma la moglie lo voleva fuori di casa e non sentiva ragioni.

Anna andò su tutte le furie, chiamò persino i carabinieri che intervennero ma non poterono far nulla perché non potevano certamente buttare fuori di casa il proprietario senza un provvedimento del giudice.

V'è da dire che Luca, seguendo il mio consiglio, fu particolarmente bravo nel gestire le proprie emozioni e non farsi condizionare nemmeno di fronte ai carabinieri che cercavano di convincerlo ad andarsene da casa sua per il quieto vivere.

Insomma, alla fine, Anna disse una frase che le sarebbe costata molto cara: "me *ne vado via io. Perché nella stessa casa con te non ci dormo*": fece le valige ed andò a vivere dai suoi genitori portando con sé i figli.

Quando a distanza di mesi si giunse dinanzi al Presidente del Tribunale. Anna, pur chiedendo l'assegnazione della casa coniugale, non riuscì a dimostrare che se ne era andata perché costretta ma, anzi, venne fuori proprio il contrario e cioè che l'allontanamento era stato determinato da sua volontà.

In questo modo Anna si giocò l'assegnazione della casa coniugale mentre Luca continuò a vivere tranquillamente nella sua casa.

Ti lascio immaginare quale fu la reazione della moglie in quel contesto.

Luca, una volta ottenuta la vittoria in Tribunale per il bene dei figli era comunque disposto a farli rientrare nella abitazione familiare ma la moglie impedì che ciò avvenisse.

L'errore però non era stato del Tribunale o di leggi sbagliate ma di Anna che aveva agito d'impulso dandomi la possibilità di difendere concretamente Luca proprio su uno di quegli aspetti fondamentali di una separazione: la casa coniugale.

Questo è uno dei passi falsi in cui, spesso, cadono i separandi che, mossi dalla rabbia del momento, compiono atti che poi verranno pesati attentamente sul banco del giudice, magari dando modo di credere ciò che non è.

<u>Ma quindi non mi posso mai allontanare da casa se non dopo la decisione del Tribunale?</u>

In realtà, come accennato, vi possono essere dei motivi che giustificano l'allontanamento dalla casa coniugale, motivi che debbono essere proprio dettati dalla crisi in atto.

Una situazione invivibile in casa o la presentazione della domanda di separazione giustificano, indubbiamente, l'allontanamento dalla casa coniugale.

Dopo oltre 20 anni di esperienza nella professione legale preferisco, ai miei assistiti, fargli sottoscrivere un accordo che permetta loro di allontanarsi da casa tutelandoli da eventuali ripensamenti e/o rancori che possono portare, in giudizio, a negare quanto concesso.

Non sempre ciò è possibile e quindi si può agire in altro modo, inviando una lettera opportunatamente redatta, con raccomandata e ricevuta di ritorno e previa acquisizione di prove.

Quali conseguenze se mi allontano senza motivo?

Allontanarsi dalla casa coniugale, senza motivo, può portare ad un addebito della separazione.

Ciò si concretizza, in pratica, nel pagamento delle spese legali, la perdita dell'assegno di mantenimento e la perdita dei diritti successori nonché la richiesta eventuale di un risarcimento danni.

In alcuni casi, poi, la situazione può portare anche una responsabilità in ambito **penale** ai sensi dell'**art. 570 del c.p**. (violazione degli obblighi di assistenza familiare).

Per questo è necessario che tu non faccia mosse avventate e che ti affidi non solo ad un avvocato di diritto di famiglia ma ad uno che possa darti assistenza a 360° anche in materia penale perché molti degli aspetti legati alle separazioni hanno un risvolto anche in questo ambito che non può essere ignorato anche se molti, in realtà, lo sottovalutano.

Sul mio sito www.bartolinistudiolegale.com nonché sul mio canale Youtube https://www.youtube.com/c/AvvocatoCassazionistaFabrizioBartolini troverai moltissimi post e video che ti serviranno ad approfondire l'argomento se vorrai.

RIEPILOGO DEL CAPITOLO 1:

- **SEGRETO n. 1**: Allontanarsi dalla casa familiare senza giustificazione costituisce una violazione dei doveri coniugali
- **SEGRETO n. 2**: Tutto ciò che sostieni in giudizio va provato. Quello che non riesci a provare non esiste nella realtà giudiziaria.
- **SEGRETO n. 3**: Acquisisci le prove della intollerabilità della convivenza prima di andare via di casa.
- **SEGRETO n. 4**: Se hai deciso di allontanarti dalla casa coniugale invia una raccomandata che giustifichi tale scelta e sottolinea come ciò non sia dovuto a tua libera scelta.
- **SEGRETO n. 5**: Ricorda che l'abbandono della casa coniugale può costituire anche un illecito penale.

ERRORE N.2:

NON FARE COPIA DEI DOCUMENTI FINANZIARI FINCHE' SI È IN TEMPO

Una delle cose che spesso viene omessa da chi si sta separando è quella di non fare subito copia della documentazione finanziaria presente in casa.
Questa documentazione, oggi facilmente reperibile, potrebbe un domani non esserlo più e potresti trovare difficoltà a reperirla.
Se hai conti correnti in comune, fai l'estratto conto e verifica se vi sono spese che non conosci.
Tale documentazione ti sarà sicuramente utile nella separazione ma anche nella fase delle trattative per arrivare ad una separazione consensuale, sempre che ciò si possibile.
Come ti ho già detto, dare la prova di quello che si dice, equivale a fare la differenza tra ciò che è vero e ciò che non lo è, sempre processualmente parlando.
È vero che in assenza di documenti potresti, certamente, chiedere al giudice di disporre gli accertamenti tributari e fiscali per reperire la documentazione mancante ma sei sicuro che tale richiesta verrà concessa?
Se una cosa ho imparato in oltre venti anni di professione è che meno spazio si dà alla discrezionalità del giudice e meglio è.
Il sistema giudiziario e le leggi in Italia sono purtroppo fatti in modo che un articolo di legge possa essere interpretato in un modo ed il suo contrario e molti articoli di legge danno ampia discrezione al giudice sul come procedere.
Te ne sarai accorto leggendo i giornali: un giorno la Cassazione dice bianco e dopo mesi, sullo stesso tema, dice nero.
Le leggi in Italia lasciano troppo il fianco alla interpretazione ed è per questo che non vi sono processi scontati o dove si può garantire un risultato.

Uno stesso processo se portato dinanzi a due giudici diversi potrà avere due decisioni diametralmente opposte: è capitato di vedere che uno stesso caso venisse deciso in maniera diversa da due giudici dello stesso Tribunale.

Questa è una falla nel nostro sistema con cui noi avvocati dobbiamo fare i conti tutti i giorni.

Molte volte mi piacerebbe dire ad un cliente che si otterrà il risultato voluto perché la legge è chiara e non lascia adito a dubbi ma, la realtà, non è cosi.

A volte mi è capitato anche che alcune persone che si erano rivolte a me e che volevano la garanzia di vincere la causa se ne andassero a cercare un avvocato che potesse loro garantirgliela.

Lo hanno trovato? Certo che si.

La concorrenza è tanta nel settore legale e, invece di lavorare sulla qualità e sui servizi da offrire, c'è chi garantisce ciò che non può garantire: la vincita assoluta di una causa.

Alla fine, il cliente la causa non l'ha vinta e della garanzia (ovviamente data a voce) ci ha fatto un bel falò dovendo sorbirsi tutti gli oneri conseguenti al perdere una causa.

Questo per dirti che non bisogna dare nulla per scontato né credere alle promesse di chi millanta risultati che non dipendono esclusivamente dal suo lavoro.

Ritornando, pertanto, alla richiesta di indagini tributarie ti debbo dire, per mia esperienza che i giudici difficilmente accolgono tali richieste.

Questo non vuol dire che non lo facciano mai.

Mi è capitato di richiedere tali accertamenti, argomentare la richiesta a dovere e veder effettuata l'indagine ma si corre comunque un rischio che, se possibile, è meglio evitare.

Io sono dell'idea che bisogna dare maggiori elementi possibili ai giudici in quanto, lasciare la causa alla loro totale discrezione è molto ma molto pericoloso.

Tra l'altro se ci si imbatte in un giudice che è solito gestire le cause con superficialità e che fa di tutto pur di levarsele di torno (sono più di quelli che credi), non avere la documentazione da produrre può essere deleterio.

Già le norme lasciano ampio spettro interpretativo e le cronache sono piene di ingiustizie vissute nei tribunali e non debbo certamente essere io a dirtelo.

Di fronte ad una prova il giudice dovrà comunque motivare la sua decisione contraria ed avrai molte frecce al tuo arco per ricorrere in appello e vincere ma, intanto, dovrai affrontare anche questa seconda fase del giudizio.

Poiché quando si parla di separazione i due interessi principali sono i figli e quello economico, capirai, pertanto, come non fare copia della documentazione finanziaria per tempo equivale ad avere una difesa meno efficace nel corso del procedimento.

Tra l'altro la situazione finanziaria attuale, a seguito della separazione, avrà una modifica sostanziale e potrebbe essere necessario anche riguardare eventuali finanziamenti in corso nel senso che si può rendere necessario, anche rinegoziare il tuo debito in quanto le tue finanze sono diminuite visto che ora vi è un mantenimento da pagare e probabilmente anche un'altra casa da trovare.

Visita, per approfondimenti il sito www.bartolinistudiolegale.com e vedrai alcune storie di successo in azioni contro le banche e finanziarie perché una cosa è esercitare la professione di avvocato in un determinato settore, altra è dare una assistenza completa andando a curare ogni aspetto e diritto che una separazione si porta dietro e cioè dare una assistenza a 360°.

RIEPILOGO DEL CAPITOLO 2:

- **SEGRETO n. 1**: Fai per tempo copia di tutta la documentazione contabile e finanziaria
- **SEGRETO n. 2**: Non affidarti a richieste che possono essere oggetto di giudizio insindacabile da parte del giudice.
- **SEGRETO n. 3**: Controlla i conti correnti e verifica che non vi siano spese che non conosci

ERRORE N. 3:

NON AFFIDARTI AD UN AVVOCATO SPECIALIZZATO IN DIRITTO DI FAMIGLIA

Questo punto ti sembrerà ovvio ma, credimi, non è così.
Spesso quando ci si sta separando si va dall'avvocato solo all'ultimo o, persino, quando l'altro coniuge ha già presentato ricorso.
Il consiglio dell'amico che ha avuto un sinistro stradale che l'avvocato ha curato egregiamente e che sicuramente lo potrà aiutare, Ti porterà in mani sbagliate.
Devi sapere che il diritto di famiglia è un settore molto particolare anche perché, più di altri, bisogna mettere attenzione, ascolto e particolare cura nella pratica.
Affidarsi ad un legale che non si occupa in maniera costante di diritto di famiglia e che non ha acquisito esperienza negli anni è sicuramente uno di quei gravi errori che puoi commettere per poi andarti a lamentare di aver avuto una sentenza ingiusta.
Ricorda che l'esperienza in un determinato settore non si compra sui libri di scuola ma si acquisisce sul campo, giorno dopo giorno, patrocinando cause in Tribunale.
Posso dirti che ogni procedimento di separazione che viene affrontato è una storia a sé, mai uguale e che richiede sempre impegno, attenzione ad ogni dettaglio ed alle esigenze del cliente.
Almeno che tu non sia una persona senza figli, ove l'altro coniuge non ha beni in comune con te ed il cui stipendio è paritario al tuo, separarsi non sarà mai una passeggiata.
Ecco perché la scelta di un avvocato che svolga la sua attività nel diritto di famiglia è una scelta obbligata così come quella di un legale che possa assisterti e difenderti a 360° come vedremo successivamente.

L'avvocato che si occupa di diritto di famiglia sa bene quali sono gli interessi in gioco del proprio cliente e deve spogliarsi delle vesti indossate dall'avvocato tradizionale che vede la soluzione del caso basata solo sul diritto.

La vittoria in giudizio dell'uno e la sconfitta dell'altro non rappresentano, nelle questioni di famiglia, il risultato che risolve la questione in modo sostanziale, decretando, invece, la sconfitta di entrambi.

Un avvocato "di famiglia" deve essere un avvocato che ha una capacità risolutiva che va oltre l'argomentare giuridico e la capacità di redigere atti difensivi dovendo aiutare il cliente anche nella scelta delle varie opzioni procedurali (Mediazione Familiare, Pratica Collaborativa, Trattativa stragiudiziale, Contenzioso ecc.) adattando la scelta anche al cliente ed al suo vissuto.

Quindi essere un avvocato specializzato in diritto di famiglia è qualcosa di più di essere preparato nella materia che, anzi, diviene una ma non necessariamente la più importante delle qualità.

RIEPILOGO DEL CAPITOLO 3:

- **SEGRETO n. 1**: Affidati ad un avvocato che si occupa costantemente di diritto di famiglia.
- **SEGRETO n. 2**: Affidati ad un avvocato con esperienza: l'esperienza non si acquisisce dai libri di testo ma con la pratica quotidiana e costante in un determinato settore.
- **SEGRETO n. 3**: Affidato ad un avvocato che guardi al di là del diritto e possa vedere anche oltre la risoluzione del tuo caso.

ERRORE N. 4:

METTERE DI MEZZO I FIGLI

Una cosa che di frequente ho notato nelle separazioni è che i figli vengono coinvolti nei vari litigi tra i coniugi.

Sono i figli, sicuramente, quelli che subiscono un trauma maggiore dalla separazione e non per nulla le maggiori tutele – giustamente - che la legge prevede in questo campo sono proprio nell'interesse dei figli.

Ad esempio, l'assegnazione della casa coniugale ha il solo scopo di tutelare i minori anche se poi il coniuge assegnatario ne trae un vantaggio economico non da poco.

Sono i figli che vengono spesso "usati" per vendicarsi dell'altro coniuge.

In che maniera?

Di solito vietando arbitrariamente o limitando il diritto di visita e mettendoli contro l'altro genitore od usandoli come ricatto per il pagamento di quanto preteso.

Il problema è che in tutto questo, il danno non lo si fa tanto all'altro coniuge ma ai figli stessi.

Capita di frequente che i figli, messi su da uno dei genitori, non vogliano più vedere l'altro genitore, perché lo ritengono responsabile della separazione (così come hanno appreso in casa).

Si rompono, pertanto, i rapporti e diventa difficile sia arrivare ad una separazione civile che limitare il trauma ai propri figli.

L'atteggiamento giusto sarebbe quello di parlare assieme con i figli e spiegargli la situazione ma anche fargli vedere concretamente che, in realtà, per loro poco cambierà.

Opportuno sarebbe scrivere, aiutati da un avvocato specializzato in diritto di famiglia, un piano genitoriale in cui si regolano i rapporti con i figli sin da subito, senza attendere

la decisione del giudice che, tra l'altro, potrebbe non essere consona alla tua situazione personale concreta.

Non si dovrebbe mai mettere in cattiva luce l'altro genitore dinanzi ai figli ma anzi sostenere la relazione con entrambi.

Il mettere di mezzo i figli in una separazione è sempre sbagliato e può portare anche a situazioni davvero scomode se poi gli stessi venissero sentiti dal giudice e la loro deposizione non fosse genuina ma condizionata da quanto appreso in casa.

Ricorda che se i figli vengono coinvolti e divengono merce di scambio nella separazione, nessun Tribunale potrà rimediare a questo grave errore che ti porterai dietro per il resto della vita.

Bisogna ricordarsi, inoltre, che quando i figli crescono, anche se non sono maggiorenni, di fatto sono loro a decidere se stare con un genitore o con l'altro: ad un sedicenne non lo potrai certamente costringere, nonostante la sentenza stabilisca un diritto di visita, ad andare e stare con un genitore se non vuole. Quindi il rapporto con i figli va mantenuto in maniera equilibrata.

Il genitore non collocatario dei figli spesso ha meno presa perché li frequenta meno e perché questi possono essere influenzati dal genitore con cui abitano che ha gioco più facile. Se così è, sappi che vi sono soluzioni giudiziali che possono essere intraprese.

Sicuramente la quantità di tempo da stare con i figli, nella maggior parte dei casi, per il genitore non collocatario, diminuisce e dovrà subentrare più la qualità.

Stare vicino ai propri figli e lottare per il loro bene è sicuramente un percorso che può portare, alla lunga, ad un giusto equilibrio.

È diritto del minore non essere coinvolto nelle discussioni tra genitori e a non ricevere informazioni denigranti e squalificanti dell'altro genitore né tantomeno a non essere usato come mezzo di comunicazione tra i genitori.

A tal proposito ti voglio raccontare come violare queste regole può metterti in una situazione di difficoltà e può creare danni non da poco ai minori.

Ti racconto a tal proposito la storia di Maria.

Maria è una persona di 40 anni con due figli ed un matrimonio di 15 anni ormai giunto al termine.

Il marito la tradisce e si giunge, quindi alla separazione.

Maria ha tutte le carte in regola nel senso che non solo è una donna tradita ma ha tutta una serie di situazioni che la favoriscono nella separazione.

La casa familiare di proprietà del marito verrà probabilmente assegnata a lei in quanto genitore collocatario dei figli ed avrà diritto ad avere un cospicuo assegno di mantenimento.

Il marito, dal suo canto, ha poche frecce al proprio arco e la sua difesa è pressoché assente potendo lottare solo per vedersi abbassare il contributo al mantenimento ed evitare di far parte di quella massa di padri separati poveri di cui l'Italia ormai, purtroppo, è piena.

Ma ecco che Maria, seguendo il proprio istinto, commette un grave errore: denigra ed offende più volte il marito davanti ai figli.

È l'arma che mancava al marito che procede a sporgere denuncia per maltrattamenti in famiglia.

Infatti, devi sapere che offendere l'altro genitore pesantemente dinanzi ai figli configura il reato di maltrattamenti e quindi Maria passa, come si suol dire, dalla ragione al torto.

Si apre nei suoi confronti un procedimento penale ed inoltre intervengono gli assistenti sociali come d'obbligo avviene in questi casi.

Insomma, Maria si trova, per sua colpa, a percorrere la strada processuale tutta in salita quando, invece, aveva tutte le carte iniziali per percorrerla in discesa.

Inoltre, i figli vengono sottoposti a colloqui con gli assistenti sociali subendo un trauma maggiore dalla separazione.

Questo è ciò che può comportare il mettere di mezzo i figli senza contare poi i casi in cui i figli vengono sentiti in Tribunale rendendo dichiarazioni che possono fare la differenza tra ottenere ragione e perdere una causa.

I figli dovranno, pertanto, essere lasciati il più possibile fuori dai conflitti coniugali dovendo ben discernere il ruolo di genitore da quello di marito/moglie separando/a.

RIEPILOGO DEL CAPITOLO 4:

- **SEGRETO n. 1**: Se vuoi il bene dei tuoi figli, lasciali più possibile fuori dalla separazione e dai motivi di attrito con il coniuge.
- **SEGRETO n. 2**: Non denigrare mai l'altro coniuge dinanzi ai figli: potrebbe costarti molto caro.
- **SEGRETO n. 3**: Parla con i tuoi figli insieme all'altro genitore aiutandolo a capire e superare questa fase difficile che sta subendo non per sua colpa.
- **SEGRETO n. 4**: È tuo obbligo, quale genitore, tutelare il bene e l'interesse dei tuoi figli. Prima di prendere decisioni impulsive tieni presente che sono i tuoi figli che possono subire delle conseguenze dalle tue azioni.
- **SEGRETO n. 5**: Ricorda che il Tribunale per tutelare i minori incarica gli assistenti sociali di relazionare sull'andamento della famiglia: non compiere azioni che possano portare a tale coinvolgimento e controllo.

ERRORE N. 5:

NON OTTENERE UNA TUTELA A 360°

Ti ho già accennato, prima, che una cosa è fare una pratica di separazione, altra è dare una assistenza completa in questo settore.

Cosa vuol dire avere una assistenza legale a 360°?

Molti ignorano questo concetto che può apparire banale ma, di fatto, così non è.

L'affermazione che starai facendo probabilmente è: ma se vado da un avvocato certamente dovrò essere difeso a 360°!

Questa, però, è solo una tua idea che spesso non trova riscontro nella realtà. Facciamo un esempio: ho deciso di separarmi in quanto esasperata/o dalle violenze domestiche che sto subendo da anni. Mi rivolgo ad un legale che non sa niente di diritto penale e che non ha mai messo piede in un'aula penale. Ebbene le situazioni che si potranno verificare sono due:

- Non guarderà minimamente all'aspetto penale limitandosi ad accennare il fatto nell'atto di separazione. Non procederà con una denuncia da cui scaturirà un processo in cui potrai costituirti parte civile e richiedere i danni né chiederà al PM alcuna misura cautelare per far sì che tali violenze cessino immediatamente: insomma non sarà in grado di assisterti in questo settore.
- Si affiderà, affiancandolo nella difesa, ad un altro legale e te dovrai così pagare due legali, anche se poi ti diranno che il prezzo è unico e che ne pagherai solo uno. Ovviamente sei libero di credere ciò che vuoi ma ti posso assicurare che alla fine pagherai per due avvocati e la cosa mi pare anche logica.

Altro esempio: sono già separato ma non viene rispettato il diritto di visita, in quanto l'altro coniuge continua a non farmi vedere i figli.

In questo caso spesso ti troverai dinanzi ad un legale che valuterà la possibilità, prima di far ragionare l'altra parte e poi, alla fine, ricorrerà dinanzi al giudice tutelare. Non valuterà nemmeno l'ipotesi di una denuncia e di agire penalmente, limitando le tue possibilità di difesa ed assistendoti a metà.

Ma ancora.

A seguito della separazione, Ti trovi a pagare un mantenimento ai figli e/o alla moglie. Ti sei dovuto trovare una nuova casa e paghi un canone mensile in quanto la casa di proprietà è stata assegnata alla tua ex. Non riesci più a far fronte a tutte le spese e quel debito contratto con la finanziaria pesa, ogni mese come un macigno.

Alla fine, le rate restano indietro e la finanziaria inizia a tartassarti di lettere, telefonate e manda tutto al recupero credito.

Ora ti chiedo: sei sicuro che l'avvocato che hai scelto riesca ad assisterti in questo caso? Certo potresti andare da un altro avvocato specializzato in diritto bancario ma dovresti pagare un nuovo legale che non ti puoi permettere e quindi alla fine soccomberai di fronte ad un potere forte come la banca o la finanziaria.

Forse ti inizierà ad essere chiaro quanto sia indispensabile la scelta di un legale che svolga la propria professione in diritto di famiglia e che possa avere una competenza a 360° anche in altre aree del diritto.

Molti dei più complicati processi si svolgono in ambito penale e questo posso dirtelo per esperienza avendo assistito ben 36 vittime in uno dei processi più complicati e voluminosi che il nostro Paese ha visto: il processo per la strage di Viareggio.

Acquisire una competenza specifica in tutti i rami che possono interessare un caso di separazione/divorzio non è stato facile: ci sono voluti venti anni!

Da un lato sono stato fortunato perché ho iniziato i miei passi in uno studio in cui si faceva sia diritto di famiglia che diritto penale e quindi ho potuto svolgere la professione in questi due settori. Il diritto bancario è venuto dopo 10 anni perché vedevo la necessità, appunto di poter dare una assistenza anche in questo campo. Quando si presentavano da me due separandi all'inizio si pensava solo alla separazione, si andava in tribunale e lì tutto finiva. Poi però quando il cliente ritornava e mi faceva presente che non riusciva

più a pagare tutte le rate della finanziaria e/o il mutuo in quanto, a seguito della separazione, si era impoverito, mi sentivo di non potergli dare una adeguata assistenza: in pratica di non poterlo aiutare concretamente.

È in quei momenti che, pian piano, è nata la consapevolezza che mancava ancora un tassello per dare davvero una assistenza completa alle persone che si separavano.

Ricorda anche che il diritto di per sé non è a settori stagni ma è legato tra le varie discipline. Il diritto di famiglia è spesso legato al diritto penale così a quello finanziario ecc.

Se non vuoi una difesa a metà spero di averti chiarito questo fondamentale concetto.

Ma non è finita qui.

In quanto la difesa a 360° presuppone anche una assistenza, da parte del tuo avvocato, in tutti i gradi di giudizio.

Devi sapere che non tutti gli avvocati possono assistere i propri clienti dinanzi la Corte di Cassazione o perché non hanno maturato l'esperienza necessaria per iscriversi nell'apposito elenco, o per scelta in quanto non vogliono addentrarsi in tale tipo di procedimento.

Un avvocato Cassazionista è un avvocato che deve avere minimo 12 anni di esperienza sul campo e/o che ha sostenuto un esame per poter difendere i propri assistiti in questo grado di giudizio e deve essere iscritto nell'apposito elenco speciale depositato presso la corte di Cassazione.

Quindi assistenza a 360°, vuol dire poter dare, al proprio cliente, una assistenza completa senza abbandonarlo mai qualsiasi cosa accada.

Ti immagini se, dopo aver lottato in primo e secondo grado, l'avvocato che hai scelto ti dicesse che non può più andare oltre, che non può difenderti in Cassazione perché non abilitato?

In pratica ti dice che ti deve abbandonare e che dovrai farti assistere da un cassazionista.

Ed anche qui possono accadere diverse ipotesi che ti andranno a danneggiare:

- L'avvocato che ti ha assistito sino ad ora cercherà un collega che si presti a mettere la firma sul ricorso in cassazione che verrà redatto dall'avvocato che ti ha seguito in

primo e secondo grado. In questo caso l'atto verrà redatto da un avvocato non abilitato al ricorso in Cassazione: è un po' come farsi operare dal medico generico. Magari, se ha fortuna, l'operazione andrà anche bene ma almeno io non metterei mai la mia vita in mano ad una persona non abilitata.

- Ti recherai da un nuovo avvocato, cassazionista, che avrà pochissimo tempo per studiarsi tutte le carte del primo e secondo grado di giudizio, redigere e depositare il ricorso in Cassazione. Devi sapere che redigere un ricorso in Cassazione è tutto tranne che una passeggiata in quanto la legge ha imposto tutta una serie di limiti che vanno seguiti pena il rigetto del proprio ricorso (ad onor del vero anche aver seguito tutte le accortezze, spesso, non basta). Questo in quanto lo scopo della Cassazione, sommersa da ricorsi, è quella di trovare degli *escamotage* per non andare ad analizzare il tuo caso e così smaltire il lavoro. È una procedura che ritengo, a mio parere, ingiusta ma purtroppo con quella bisogna far conto sino a che la legge non verrà modificata, cosa su cui nutro vane speranze.

  Quindi il nuovo avvocato Cassazionista che nulla sa di te, di quello che hai passato, delle ingiustizie subite, della storia processuale che ti ha portato dinanzi a lui, in poco tempo dovrà provare a fare una difesa.

  Come credi che tale difesa possa essere?

  Lascio a te la risposta ma sicuramente, qualunque essa sia, non potrai che essere d'accordo sul fatto che un avvocato che conosce la tua storia e che ti ha seguito in tutte le fasi processuali e con cui ormai ti trovi bene avendo acquisito con lui quella comunanza di una battaglia combattuta assieme, non potrà mai darti quello che ti darà un avvocato appena conosciuto che dovrà assisterti in fretta e furia per la scadenza dei termini dettati dalla legge per presentare il ricorso.

  Forse il tuo caso non giungerà mai in Cassazione ed anzi bisogna lavorare affinché ciò non accada perché in tal caso vuol dire che per anni vi sarà stata conflittualità ma se ciò dovesse accadere perché precludersi la possibilità?

  Quindi assistenza a 360° vuol dire non solo farsi tutelare da un avvocato che abbia dimestichezza ed esperienza in tutti i settori del diritto legati alla tua problematica

ma, altresì, da un avvocato che non ti abbandoni a metà strada e che ti possa difendere in tutti e tre i gradi di giudizio.

Inoltre, importante sarebbe scegliere anche uno studio che possa avvalersi di consulenti, psicologi, mediatori familiari e quindi di professionisti che praticano la loro attività nel settore familiare e possono curare, se vi sarà bisogno, altri aspetti tecnici. Si pensi solo allo psicologo ed al ruolo che può avere all'interno di un procedimento di separazione con figli contesi oppure al mediatore che può riuscire a trovare la chiave per un dialogo per approntare un piano genitoriale di comune accordo anche da separati.

RIEPILOGO DEL CAPITOLO 5:

- **SEGRETO n. 1**: Accertati che l'avvocato che sceglierai possa assisterti a 360° e cioè in tutti i settori che il tuo caso di separazione comporta: diritto di famiglia, diritto penale, diritto bancario, tutela del patrimonio, risarcimento del danno ecc.
- **SEGRETO n. 2**: Fatti assistere da un avvocato che possa patrocinare le cause anche dinanzi la Corte di Cassazione: in questo caso non sarai abbandonato a metà strada.
- **SEGRETO n. 3**: Scegli un avvocato che possa offrirti anche la collaborazione di altri consulenti quali psicologi, mediatori familiari ecc.

ERRORE N. 6:

NON PIANIFICARE LE TRE FASI DELLA SEPARAZIONE: PRIMA, DURANTE E DOPO

Uno degli errori che spesso viene fatto in tema di separazione è non pianificare le varie fasi che dovrai attraversare separandoti.

Vi sono sostanzialmente tre fasi da affrontare.

Una prima fase in cui si è presa la decisione di separarsi ma siamo sempre agli inizi. Non è stato presentato ancora il ricorso in Tribunale, si stanno muovendo i primi passi e devi sempre chiarirti quale sia la procedura, quale avvocato devi scegliere, cosa voglia dire separazione consensuale e giudiziale.

In questa prima fase la prima cosa è informarti ed andare da un avvocato specializzato che, valutato ogni aspetto, possa darti una assistenza a 360°.

In questa fase il compito dell'avvocato è cercare di redigere, con l'altra parte, una sorta di bozza di accordo almeno su alcune questioni importanti, quale il diritto di visita dei figli che possano quantomeno portare ad un equilibrio sostenibile in attesa di giungere in tribunale, cosa che può accadere diversi mesi dopo.

In questo periodo se non si riesce a dare una minima regolamentazione alla vita dei separandi, il caos regnerà sovrano dando adito anche a commettere passi falsi di cui poi si potrà pagare il conto.

Questa è la fase che chiameremo **pre-separazione**.

Successivamente vi è la **seconda fase** che definiremo "**durante la separazione**".

Il ricorso è già stato presentato ed in coniugi, se la separazione è giudiziale, si troveranno in uno stato di massima tensione in quanto sapranno ciò che l'altro coniuge ha scritto e richiesto in tribunale. Ci si prepara ad una vera e propria battaglia giudiziaria e qui l'assistenza del proprio avvocato deve essere continua. Ogni azione deve essere

concordata con il proprio legale e nulla va fatto spontaneamente e tantomeno d'impulso. Se, invece, la separazione è consensuale si inizierà già ad applicare quelle decisioni che concordemente sono state prese e che non è detto, però, siano quelle definitive.

Infatti, il Giudice, nell'interesse della prole, potrebbe ritenere non corretto l'accordo riguardante i figli.

Ciò può capitare in caso di accordo per il mantenimento con assegni molto bassi rispetto allo stipendio dei coniugi quando non si sia regolamentato il diritto di visita in maniera paritaria.

Una volta emessa la sentenza del Tribunale si avvierà la **terza fase** che chiameremo "**post separazione**" che durerà sino al divorzio.

Questa fase che porta all'inizio di una nuova vita è anche dove si inizia ad affrontare le prime difficoltà in quanto si è usciti da quella che viene chiamata la zona di comfort e bisogna imparare a gestire nuovi ritmi ed abitudini: il "nuovo" rapporto con i figli da gestire in autonomia, i problemi economici dovuti a quello stipendio che non basta mai, la nuova casa da organizzare, sono solo alcuni degli ostacoli che si dovranno affrontare.

Prima, con due stipendi (quello tuo e di tua moglie), vivevi bene e non avevi problemi: ti eri persino concesso di cambiare l'auto con quegli accessori particolari che ti piacevano: pagare 400 euro al mese di rata per la macchina non era un problema anche perché, fortunatamente, la casa era di proprietà.

Poi ti sei separato e la casa è stata assegnata alla ex moglie collocataria dei figli. Ti sei dovuto cercare un'altra casa in affitto dovendo sobbarcarti il costo del canone mensile oltre a passare un mantenimento per i figli.

Ora quelle 400 euro pesano e tanto! Tanto da non riuscire più a sostenere quel pagamento.

Ecco quindi che devi gestire tutte queste "nuove" situazioni e potresti aver bisogno di un avvocato che riesca con te a districare la matassa magari rinegoziando quel debito oppure chiuderlo con una somma a saldo e stralcio e/o che, invece, riesca ad azzerarlo perché il contratto presenta delle illegittimità (non pochi sono i contratti che nascondono

tassi usurai ed anatocistici che portano alla nullità degli stessi e alla restituzione di tutti gli interessi versati).

Molte volte poi il contenzioso giudiziario tra i due ex non finisce certo con la separazione in quanto se sono state sporte delle denunce penali si dovranno affrontare anche questi processi e quindi dovrà essere pianificata anche una strategia difensiva per questa fase post separazione.

Insomma, avrai capito che arrivare alla separazione non è un punto di arrivo ma di inizio che però deve essere visto come un primo mattone per una nuova vita da costruire.

RIEPILOGO DEL CAPITOLO 6:

- **SEGRETO n. 1**: Nella prima fase – pre separazione – cerca di redigere, con l'aiuto del tuo avvocato, una sorta di accordo sulle questioni più rilevanti (gestione figli) in attesa di presentarsi in tribunale
- **SEGRETO n. 2**: Durante la fase della separazione non compiere azioni avventate o d'impulso ma confrontati sempre con il tuo avvocato che deve diventare un punto di riferimento.
- **SEGRETO n. 3**: Gestisci insieme al tuo legale la fase post separazione per districare la matassa che la nuova situazione può comportare in termini di gestione, spese da affrontare ecc.

ERRORE N. 7:

NON ACQUISIRE LE PROVE FINCHE' SI È IN TEMPO

Spesso mi capita di ricevere in studio clienti che si vogliono separare e che si fanno assistere quando l'altro coniuge ha già presentato ricorso o, nella migliore delle ipotesi, quando ormai i giochi sono fatti.

Purtroppo, seppur questo atteggiamento è umanamente comprensibile in quanto psicologicamente si vuole sempre credere che vi sia una soluzione per salvare il proprio matrimonio, in realtà strategicamente è deleterio.

Rivolgersi ad un avvocato quando ormai si sono messe in tavola tutte le carte e magari si sono compiute anche azioni impulsive è sbagliato e porta solo ad un peggioramento delle cose.

Devi sapere che in ogni procedimento ma ancor più in quello inerente a una separazione le prove, come ho avuto già modo di accennarti, sono la base su cui si fonda la differenza tra il vincere la causa o soccombere.

Se dovessi fare una statistica nei miei oltre vent'anni di esperienza, direi sicuramente che il 70 % delle cause viene perduta proprio per infondatezza delle prove.

Si pensi a quel testimone che, chiamato in aula dopo anni di causa, non si ricorda i fatti o peggio ha litigato con la parte rendendo poi una testimonianza che danneggia la parte anziché portare beneficio.

Oppure non riuscirai più a reperire quella documentazione che avevi a disposizione prima di lasciare la casa coniugale e che ora non è più reperibile: averla avrebbe fatto la differenza!

Tra l'altro, una volta notificato il ricorso, si avrà un tempo limitato per difendersi e quindi avrai delle scadenze che dovrai rispettare.

In quel contesto non riuscirai, quasi mai, a trovare tutte le prove necessarie per affrontare la tua difesa anche perché la tua ex è già sulla difensiva avendo già mostrato le sue mosse.

Quella registrazione che poteva attestare i continui insulti che l'ex coniuge faceva ogni volta che si tornava a casa, oppure quella confessione, fatta dall'ex coniuge, ove ti aveva ammesso di intrattenere una relazione extraconiugale ora te la puoi scordare.

Mettere un investigatore per cercare prove del tradimento porterà, molte volte, al nulla visto che in questa fase, se ben consigliati, difficilmente si faranno mosse false e non prenderai il coniuge in fallo.

Inoltre, la documentazione fiscale presente in casa, i titoli e quant'altro è sparita.

Ti dovrai arrangiare e difenderti con quello che potrai dimostrare e fare eventualmente richiesta di accertamenti fiscali e tributari al giudice sperando che quella mattina si sia alzato bene e non ti decida contro.

Non penso che questa sia la situazione in cui ti vorresti trovare.

Eppure, se aspetterai all'ultimo e non ti rifarai per tempo a raccogliere le prove è proprio la situazione in cui ti ritroverai.

Quindi agire per tempo può fare la differenza.

Se hai deciso di separarti in attesa del giudizio e sempre che tu non abbia trovato un accordo con l'ex coniuge, devi seminare bene per raccogliere, poi, i frutti in giudizio.

Quindi l'unica cosa su cui devi concentrarti è quella di acquisire le prove delle tue ragioni e devi farlo per tempo altrimenti rischierai di trovarti con un nulla di fatto e di spendere parole al vento in Tribunale.

RIEPILOGO DEL CAPITOLO7:

- **SEGRETO n. 1**: Non aspettare che il tuo ex coniuge abbia presentato il ricorso per separazione in Tribunale per rivolgerti ad un avvocato.
- **SEGRETO n. 2**: Acquisisci le prove a dimostrazione della tua ragione e fallo finché sei in tempo: spesso molte prove non sono più acquisibili una volta lasciata la casa coniugale.
- **SEGRETO n. 3**: In vista del giudizio, semina bene per raccogliere i frutti poi. Non lasciare nulla al caso e non dare nulla per scontato.
- **SEGRETO n. 4**: Ricordati che affermare semplicemente un fatto non equivale a provarlo e quindi ciò non ti servirà a nulla.

Conclusione

Siamo giunti alla conclusione di questa breve guida che non ha certamente la pretesa di essere esaustiva di tutti gli aspetti che la vita ci pone di fronte quando ci si separa e che solo con l'assistenza di un avvocato specializzato in diritto di famiglia e che ti offra una assistenza a 360° puoi affrontare.

Credo, però che ti sarai già fatto una idea concreta di cosa voglia dire affrontare una separazione.

Si può giungere ad una separazione serena così come si può affrontare una battaglia legale per anni (purtroppo non dipende solo da te come andrà la tua separazione ma anche da come si comporterà il tuo ex o la tua ex): l'importante è però essere consapevoli e preparati.

Fare l'avvocato in diritto di famiglia vuol dire scontrarsi quotidianamente con i problemi dei propri assistiti, condividendoli: non è certamente una professione facile ma se avessi voluto qualcosa di facile non avrei certo fatto l'avvocato.

Nel corso degli anni ho visto molte persone tentare la strada dell'avvocatura e poi abbandonare di fronte alle mille difficoltà per un lavoro più routinario e che dia meno "emozioni" forti.

È però quella emozione e la ferma convinzione di poter cercare di aiutare a migliorare la vita delle persone che si rivolgono a me che mi dà quotidianamente la passione per andare avanti.

Non avrei potuto far altro che l'avvocato e la ricerca di migliorarmi sempre nell'offrire un servizio che dia davvero un aiuto alla persona è la luce che mi guida nel mio cammino professionale.

Risolvere un problema a chi è in difficoltà non è fine a sé stesso ma è qualcosa che va oltre.

Ogni caso di diritto di famiglia ed ogni famiglia è unica ed ogni conflitto è diverso dall'altro.

La scelta dell'avvocato giusto, in questi casi, può fare la differenza.

Probabilmente tale scelta non sarà facile in quanto si sarà sopraffatti dall'amico che ti consiglierà l'avvocato che gli ha curato il sinistro o la pratica di risarcimento.

Le tue necessità, la tua famiglia e la tua esigenza è differente da quella di amici e familiari che hanno affrontato un problema simile al tuo.

Tenersi informati è la prima regola insieme a quella di instaurare con il proprio avvocato un rapporto di fiducia: non peritarti di manifestargli le tue paure, incertezze e dubbi in quanto è lì per aiutarti.

Spero pertanto che questa guida, intanto, ti eviti di commettere quegli errori in cui spesso incorre il separando così da poter iniziare la fase della separazione senza falle e carte a tuo sfavore.

Prima di lasciarti Ti voglio fare un ulteriore regalo.

In fondo a questo libro una sezione **Bonus** contenente tutta la documentazione necessaria per presentare la pratica di separazione e alcune domande guida per redigere un piano genitoriale nella fase pre separazione al fine di tutelare i tuoi figli e fare in modo che questi sentano il meno possibile il peso della separazione.

Infine se hai apprezzato questa breve guida e vuoi saperne di più ti invito a visitare il mio sito www.bartolinistudolegale.com e vedere i miei video sul canale Yotube https://www.youtube.com/c/AvvocatoCassazionistaFabrizioBartolini ove potrai trovare post, video, consigli che potranno aiutarti ad approfondire la problematica che stai affrontando.

Ti auguro un inizio di una nuova vita piena di felicità e traguardi ove la separazione è stata solo una fase, la fase iniziale da cui ripartire.

Avv. Fabrizio Bartolini

BONUS

Documenti necessari per la separazione

Questo è un elenco dei documenti necessari per procedere alla separazione o al divorzio. La documentazione è necessaria per fornire una fotografia al giudice della situazione familiare e quindi potrebbe essere necessaria ulteriore documentazione, in situazioni più complicate, qui non elencata come, invece, potrebbe essere necessario non produrre tutta la documentazione sotto indicata.

- Estratto atto di matrimonio
- Dichiarazione dei redditi degli ultimi tre anni tuo e del tuo coniuge.
- Visure catastali di immobili di proprietà tua e del tuo coniuge.
- Certificato contestuale di residenza e stato di famiglia tuo e del tuo coniuge
- Certificato contestuale di residenza e stato di famiglia dei tuoi figli
- Certificato di nascita dei tuoi figli.
- Estratti conto corrente dell'ultimo anno se a te intestato
- Estratto conto corrente degli ultimi tre anni se cointestati
- Eventuali rendite vitalizie, pensioni tue e del tuo coniuge.
- Polizze, assicurazioni, titoli intestati a te e al tuo coniuge.
- Buste paga dell'ultimo anno tua e del tuo coniuge.
- Documentazione relativa ad eventuali prestiti, mutui e finanziamenti in essere.
- Documentazione relativa ad iscrizioni a scuole, università, palestre ed altre attività extrascolastiche dei tuoi figli con relative spese.
- Documentazione relativa alla proprietà di animali domestici.

LINEE GUIDA PER REDIGERE UN PIANO GENITORIALE

Il primo consiglio che ti do è quello di redigere un piano genitoriale assieme al tuo avvocato esperto in diritto di famiglia e che potrà esserti di grande aiuto nella redazione.

Al centro del piano genitoriale vi è la cura e l'interesse dei tuoi figli, cercando di trovare una gestione serena degli stessi per la fase post separazione e di fargli sentire meno il peso della rottura familiare.

Ricordati che anche se non sei più marito/moglie resti sempre genitore e quindi dovrai comportarti con coscienza nell'importante ruolo educativo che ti compete e dovrai farlo non in autonomia ma con il tuo ex marito/moglie senza sminuirlo.